



USB - Area Stampa

Cooperative sociali. Le ore contrattuali devono essere obbligatoriamente garantite e retribuite: una importante sentenza. Verso lo sciopero nazionale del settore



Nazionale, 26/02/2026

La cooperativa Arca di Noè di Roma, come tante altre in tutta Italia, non assegnava alla lavoratrice le ore previste dal contratto di assunzione, pur a fronte della sua piena disponibilità a svolgere la prestazione lavorativa. Non solo non le venivano garantite le ore pattuite, ma non le venivano nemmeno retribuite le ore non lavorate per mancanza di organizzazione datoriale.

Il Tribunale di Roma ha riconosciuto le ragioni della lavoratrice Luana P., assistita da USB e dagli avvocati Bartolo Mancuso e Martina De Petra, stabilendo un principio fondamentale: le ore contrattuali devono essere obbligatoriamente garantite e retribuite.

Il Giudice ha emesso una sentenza che interviene su una prassi purtroppo consolidata nel mondo delle cooperative sociali: pagare esclusivamente il “lavorato” e non il “contrattuale”. Un meccanismo che scarica sui lavoratori e lavoratrici il “rischio d’impresa” e che di fatto si traduce in una forma mascherata di cottimo: se lavori ti pago, se non ho lavoro non ti pago.

USB si è sempre opposta con forza a questa modalità, che calpesta una conquista fondamentale del movimento dei lavoratori: il contratto come garanzia di salario e dignità.

Questa sentenza ribadisce con chiarezza ciò che sosteniamo da sempre: le ore previste dal contratto devono essere pagate indipendentemente dalla capacità o volontà del datore di

lavoro di organizzare il servizio. Il rischio d'impresa (anche se "impresa sociale" non può ricadere sulle lavoratrici e sui lavoratori.

Contro l'utilizzo e la diffusione di queste forme di elusione contrattuale, contro ogni forma di cottimo, contro le norme e gli accordi che permettono di non retribuire tutte le ore di "messa a disposizione", sono tra i motivi principali dello stato di agitazione già proclamato per il settore delle cooperative sociali e imprese sociali, verso lo sciopero nazionale.

USB continuerà a contrastare ogni forma di precarizzazione mascherata e a difendere il principio che il contratto si rispetta, sempre.